

JEAN LUCCAROTTI

Pasquale De' Paoli

1725—1807

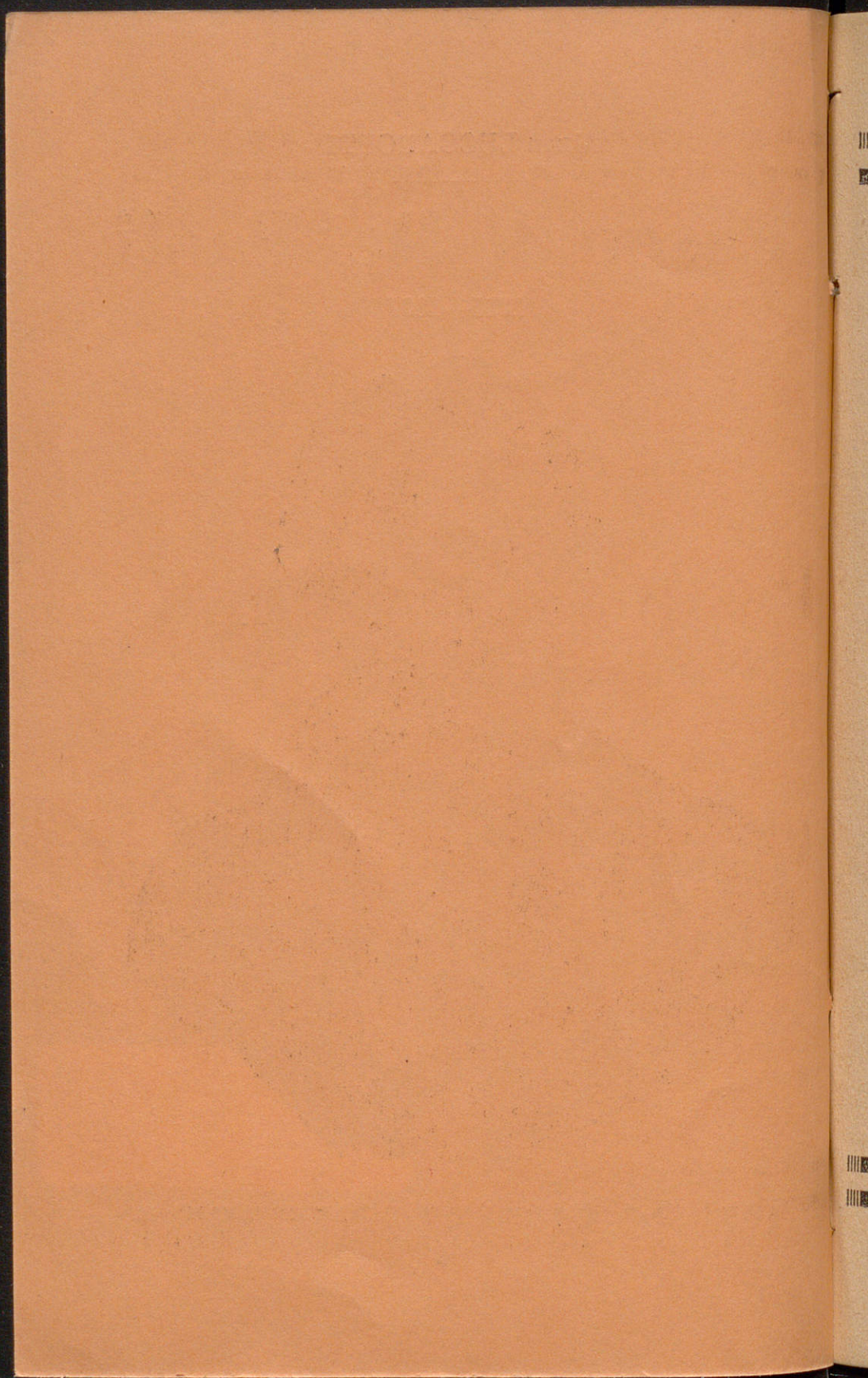


SCDU DE CORSE



D 079 128967 1

ACTE DE BAPTÊME - TESTAMENT





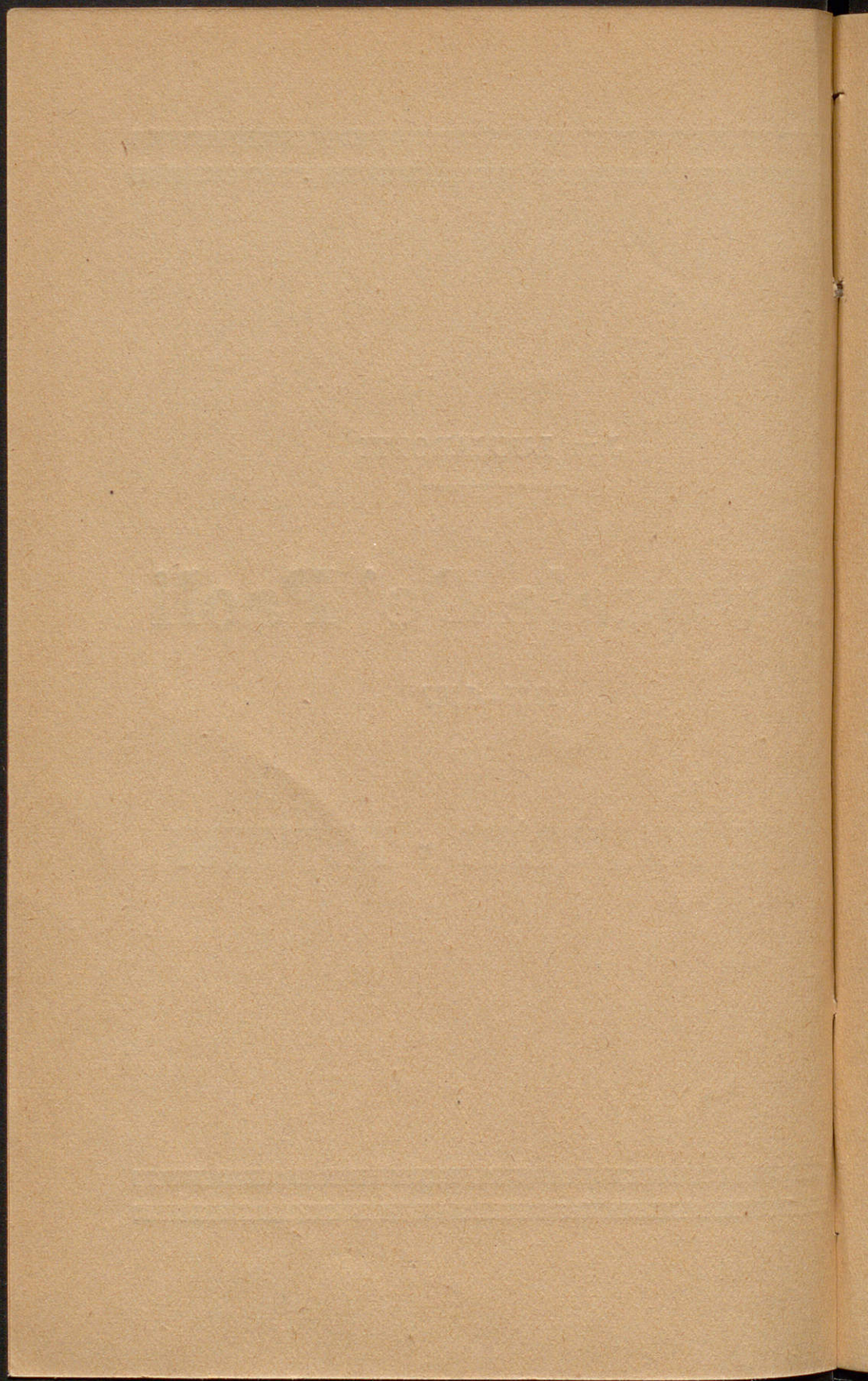
JEAN LUCCAROTTI

Pasquale De' Paoli

1725—1807

ACTE DE BAPTÊME - TESTAMENT





AVANT-PROPOS



Pasquale De' Paoli, u più Corsu d'i Corsi, naquit à Morosaglia, au hameau de la Stretta, le 6 avril 1725 et mourut, en exil, à Londres, le 5 février 1807. Il était fils de Giacinto De' Paoli et de Dionisa Valentini. On sait que Giacinto De' Paoli, fut, après 1729, un des chefs de la Corse nationale et que Dionisa Valentini appartenait à une des familles les plus marquantes de Pastoreccia de Rostino.

Pasquale De' Paoli, notre immortel Législateur, fut sans contredit, la plus haute figure du XVIII^e siècle et il brille du plus vif éclat au fronton de notre histoire insulaire. Il symbolise à nos yeux les vertus millénaires de la race corse, et son nom, déjà glorieux de son vivant, n'a fait que grandir avec le recul des temps. C'est qu'on a vu en lui le précurseur de toutes les nobles idées qui ont remué le monde moderne. Et voilà pourquoi Morosaglia est fière, à juste titre, d'avoir donné le jour à l'homme le plus grand de notre Histoire, à celui qui souffrit le martyre et l'exil pour nous rendre meilleurs.

Son œuvre immortelle est trop connue du public pour que je m'étende sur les grands événements auxquels il fut mêlé pendant le cours d'une longue existence toute dédiée au service de la Patrie.

On sait que Pasquale De' Paoli fut baptisé dans l'Eglise de Santa Reparata di Morosaglia et qu'il mourut à Londres, sur la terre d'exil, loin de sa Corse bien aimée, mais ce qu'on connaît moins c'est l'acte de baptême du Héros dont j'ai pu me procurer l'original, et ce qu'on connaît un peu mieux, c'est le testament dicté en langue italienne, en 1804. Ce testament a été déjà publié à différentes reprises, mais toujours mutilé des passages les plus essentiels. Celui que je donne aujourd'hui est vraiment complet, et les Morosagliais, ainsi que tous les Corses, me sauront gré, je l'espère, de le reproduire pour la première fois, dans le texte intégral.

Ma seule ambition est de servir la vérité, ce qui est encore le meilleur moyen de servir son pays.

Habitants de Morosaglia et du Rostino, et vous tous Corses, mes frères, gardons dans nos cœurs le culte du grand Homme qui repose à jamais dans l'humble casarella de la Stretta, et soyons fiers du sang corse qui coule dans nos veines.

Jean LUCCAROTTI.
(de Morosaglia)]

Acte de Baptême



Pasquale De' Paoli a été baptisé dans l'Eglise de Santa Reparata di Morosaglia, le 7 Avril 1725, le lendemain de sa naissance, par le Curé Nicolas Astolfi.

Voici l'original de l'Acte de baptême, tiré des registres de la paroisse, et conservé aujourd'hui dans les Archives du Département de la Corse, à Ajaccio.

Il est en latin, selon l'usage du temps :

Die septima Aprilis anno Domini millesimo septecentesimo vigesimo quinto

Philippus Antonius Paschalis filius Hiacynti et Dionisæ eorumque de legitimo matrimonio ortus baptizatus est a me subscripto; eius nativitas die antecedente. Compadres Antonius Vittini a Porta Ampognani, et Barbara Maria, uxor Hiacynti a Stretta.

*Nicolaus Astolphus Parochus dicti loci.
Merosagliæ.*

TRADUCTION



Le jour septième d'Avril de l'An du Seigneur Mil sept cent vingt cinq.

Philippe Antoine Pascal, fils de Hyacinthe [Paoli] et de Dionisa [Valentini], issu de légitime mariage, né le jour précédent, a été baptisé par moi soussigné.

Parrain, Antoine Vittini de la Porta d'Ampugnani, et Marraine, Barbara Maria, épouse de Hyacinthe de la Stretta.

Nicolas Astolfi, curé du dit lieu.
Morosaglia.

Testament
de
Pasquale De' Paoli
(Londres, 23 Novembre 1804)

Extracted from the registres of the prerogatives Court of Canterbury... The codicil to the last will of Philipppo Antonio Paschali Paoli, Esq., deceades as follows:

Avanzato assai negli anni, ma in buona salute e in mente chiara, ho risoluto dichiarare in lingua italiana l'ultima mia volontà, per la più sicura intelligenza de' miei eredi, da servire da testamento o codicillo di quello che dettai in lingua inglese, nell'ultima mia malattia, li tre aprile del mille ottocento quattro (Apr. 3, 1804) nel quale nominai per miei legatarj ed esecutori testamentarj S. Ecc. Carlo Pierponts, Lord Viscount of Newark, il Rev. dottor Burnaby di Gienwall; quale testamento confermo annullandone ogn'altro antecedentemente fatto, e confermo altresì la nomina delli suddetti miei legatarj esecutori testamentarj.

Accadendo la mia morte in Londra, desidero che il mio cadavere sia depositato nella chiesa o Cappella di S. Pancrazio, dove per lo più sono quei stranieri della mia comunione seppelliti. Ivi desidero che sia condotto decentemente, ma senza ostentazione di spesa o apparato, all'imbrunir della notte, in un erva seguita dalla mia carrozza e da

quella di alcuno de' miei esecutori testamentarj. La cassa nella quale sarà posto sia semplice, e vorrei che fosse conservato in qualche volta per evitare che la curiosità di qualche chirurgo non lo facesse rubare per farne anatomia.

Lascio miei eredi di quel ch'io possedei in Corsica in beni stabili, lasciati per connivenza in mano di altri e d'ogni pretensione per crediti e somme dovutemi, li discendenti delle mie nepoti ex sorella Felice Antonia Leonetti, Maddalena e Maria di lei sorella, questa che fu moglie del signor Pasquale Fondacci di Santa Reparata, l'altra che fu moglie del fù Giov. Battista Leoni di Palasca, ambi della provincia di Balagna, da dividersi fra loro a porzioni eguali, *per stirpe* e non *per capita*.

Ricevendo essi li stabili in buona fede posseduti da altri e li crediti e somme dovutemi, non dovranno ricercarsi nè frutti nè interessi decorsi. Tutto il danaro che alla mia morte sarà ritrovato presso di me o in mano de' miei banchieri, li signori Drumonds di Charing Cross, o nel banco o in alcun altro de' fondi pubblici di questa nazione sarà confidato alli miei amministratori legatarj, perchè dopo le spese per il mio interramento e la soddisfazione di qualche debito che vi fosse, e la confermazione del mio testamento, ne facciano la distribuzione nel modo seguente :

Lascio al capitan Filippo Masseria ducento lire

sterline; alle figlie del signor Poggi: Maria, Luisa e Elisabetta, cinquanta lire sterline per ciascheduna. Voglio che sia restituita al signor Francesco Sasereu la polizza che mi fece per cinquecento lire sterline che gli prestai e per le quali esso non sarà ricercato nè per frutti o interessi decorsi; anzi in contrassegno di gratitudine per le attenzioni che ei ha sempre avute per me, lascio che gli siano date altre cinquanta lire sterline; lascio che sia comprato un ricordo di trenta lire sterline a sua scelta al cav. Pesaro; lascio al sig. Tiberio Cavallo cinquanta lire sterline, ed altrettanto alli signori Polidori e Passanti.

La mia mobiglia di casa e vini saranno divisi per egual porzione fra i miei domestici Còrsi: Giacomo Orsi, Giov. Bat. Graziani e Giuseppe Ceccaldi, eccetto dodici cocchiere d'argento ed altrettanti coltelli e forchette compagne a richiesta e scelta del signor Francesco Pietri, il quale potrà anche scegliere fra i miei libri quelli che gli piaceranno. Lascio a Giacom'Orsi cinquecento lire sterline; esso per venire al mio servizio, lasciò il commercio nel quale profittava ed una professione nella quale si avvantaggiava; lascio a Giov. Bat. Graziani duecento cinquanta lire sterline per l'affezione e fedeltà colla quale mi ha servito; e cento ne saranno date a Giuseppe Ceccaldi, cinquanta le ha avute per accomodarsi nella casa che prese in affitto.

Agli altri domestici che saranno al mio servizio al tempo di mia morte, lascio un'annata intera de' loro salarj rispettivi per ciascheduno.

Desidero che siano confidate a Giacomo Orsi trecento cinquanta lire sterline perchè ne consegna in Corsica cinquanta per una alle tre famiglie discendenti del fù Ludovico Giudicelli di Morosaglia, e cinquanta per una alle due famiglie discendenti dalle due figlie della fù Maria Baldassari di Pastoreccia di Rostino. Altre duecento lire sterline gli saranno consegnate perchè al suo ritorno in Corsica o quanto più presto può, egli le rimetta al sig. Ambrogio Franceschetti, per ricordo d'affezione alla memoria del padre che fu marito di mia sorella Maria Francesca. Li miei amministratori avranno altresì in deposito centonovanta lire sterline già di spettanza del V. Francesco Frediani, da me ricevute in conto della sua pensione da questo Governo, per rimettergliela a di lei richiesta. Lascio parimente in deposito alli miei amministratori settanta lire sterline da servire per mantenimento del figlio del fù Giacomo Pietro Ciavaldini alla scuola per due anni.

Lascio cinquanta lire sterline annue per il mantenimento di un abile maestro, che nel paese di Morosaglia, luogo di mezzo della pieve di Rostino, insegna a ben leggere e scrivere l'italiano, secondo il più approvato stile normale e l'aritmetica alli gio-

vanetti di detta pieve, ed agl'altri che vorranno profitare di tale stabilimento.

Avendo desiderato che fosse dal Governo riaperta una scuola pubblica in Corte, luogo di mezzo per la maggior parte della popolazione dell'Isola, lascio duecento lire sterline annue per salario di quattro professori, il primo perchè insegni la teologia naturale e i principj di evidenza naturale della divinità della religione cristiana; il secondo la etica e il dritto delle genti; il terzo i principj della filosofia naturale, ed il quarto, gli elementi della matematica. *E desidero che agli alunni l'insegnamento dovrà farsi in italiano, lingua materna de' miei nazionali.*

In caso poi che questa scuola in Corte non potesse aver luogo, fermo nel proposito di contribuire all'istruzione de' miei nazionali, lascio duecento cinquanta lire sterline annue per mantenimento di cinque alunni in alcuna delle migliori università del continente italiano. Due dovranno essere scelti nel dipartimento del Golo, due in quello di Liamone, e nei paesi dell'interno, quelli de' luoghi di mare dove il commercio fornisce più commodi, non avendo bisogno di questo gratuito soccorso. Il quinto sarà della pieve di Rostino: questo sarà eletto a voto segreto de' parrochi e municipali della Pieve, sotto il giuramento di scegliere il più idoneo e capace di profittare a fare onore alla sua Pieve. Gli altri

quattro saranno nominati nelle adunanze generali de' rispettivi Dipartimenti. Questi alunni da eleggersi non dovranno essere minori di quindici anni nè maggiori di sedici; resteranno cinque anni alla università, ed avranno per ciascheduno cinquanta lire sterline annue.

Dopo di avere assicurato questi legati, li miei amministratori rimetteranno alli miei eredi di sopra nominati, discendenti delle mie nepoti ex sore, quel danaro che sarà trovato presso di me o in mano de' miei banchieri li signori Drumonds o in alcun altro de' fondi pubblici di questa nazione, da dividersi fra loro a porzione uguale *per stirpe* e non *per capita*. Sulla porzione che toccherà alli discendenti della fù Maddalena mia nepote, cinque mila franchi saranno prelevati per l'unica di lei figlia, se è vivente alla mia morte, ed altrettanti per ciascuna, se sopravviventì, alle due figlie di Maria Fondacci, mia nepote.

Londra, li 23 Novembre 1804.

PASQUALE DE' PAOLI.

1° — Memorandum
per li miei esecutori testamentarj

Confermo il testamento che dettai in lingua italiana li venti tre novembre del Mille ottocento quattro (Nov. 23, 1804) e confermo altresì, accadendo la mia morte a Londra, tutto quanto ebbi a disporre riguardo al funerale nella Chiesa o cappella di S. Pancrazio e alla sepoltura.

Quale testamento ha per codicillo :

a) Desidero che la spada che ebbi da Prussia ed il regalo fattomi dal bey di Tunisi, le lettere e li miei scritti siano depositati nella Casa della confraternita di Morosaglia ;

b) Prego lord Newark di volere accettare le due pistole a doppia canna e prego il Riverendo Dottor Burnaby di accettare il coperto per una tabacchiera in mosaico rappresentante il Coliseo, qual'è mio pensiero di farlo legare per farne una scatola d'oro; e prego altresì il Signor Beaumont di accettare uno stucco da tener le penne per li denti ; questo è legato in oro ed una pietra sopra il coperto rappresenta in mosaico tre colombe; una scatola di pietra rossa, legata in oro, avente sopra il

coperto una piramide in mosaico, sarà presentata a Miss Fanny Mahcentus coll'istessa borsa in fil d'oro ch'essa mi regalò;

c) Saranno date a Giacomo Orsi due cento cinquanta lire sterline perchè le consegnì al Signor Ambrogio Franceschetti in contrassegno dei riguardi che devo alla memoria del di lui Padre, che fu marito di Maria Francesca mia sorella. Al medesimo Giacomo Orsi saranno date altre due cento cinquanta lire sterline perchè le consegnì alle tre famiglie discendenti del fù Ludovico Giudicelli ed alle due famiglie discendenti dalle due figlie di Giandizio Baldassari, cinquanta lire per una.

Londra, 5 dicembre 1804.

PASQUALE DE' PAOLI.



2° — Memorandum
per li miei esecutori testamentarj

Se alla pace la Corsica rimane libera, come lo spero dalla bontà divina in compenso di quanto abbiamo sofferto, desidero che la mia spoglia sia portata nella pieve di Rostino, quivi seppellita al Convento di S. Francesco dove già riposa mio Fratello, e grato mi sarebbe l'ultimo sonno nella pieve che mi ha veduto nascere, dove sono cresciuto, e che più d'ogni altra, nella storia, ha sparso sangue per la libertà della Patria.

Se mai, alla pace, dovesse continuare l'intrusione straniera e che dal governo non si dia mano al compimento di questo mio desiderio, e se mi fosse vietata una sepoltura cristiana nel paese di Morosaglia, vorrei che le mie ossa, unite a quelle di mio padre, riposino a Napoli, dove trascorsi gli anni più belli della mia gioventù.

Londra, 8 febbraio 1805.

PASQUALE DE' PAOLI.

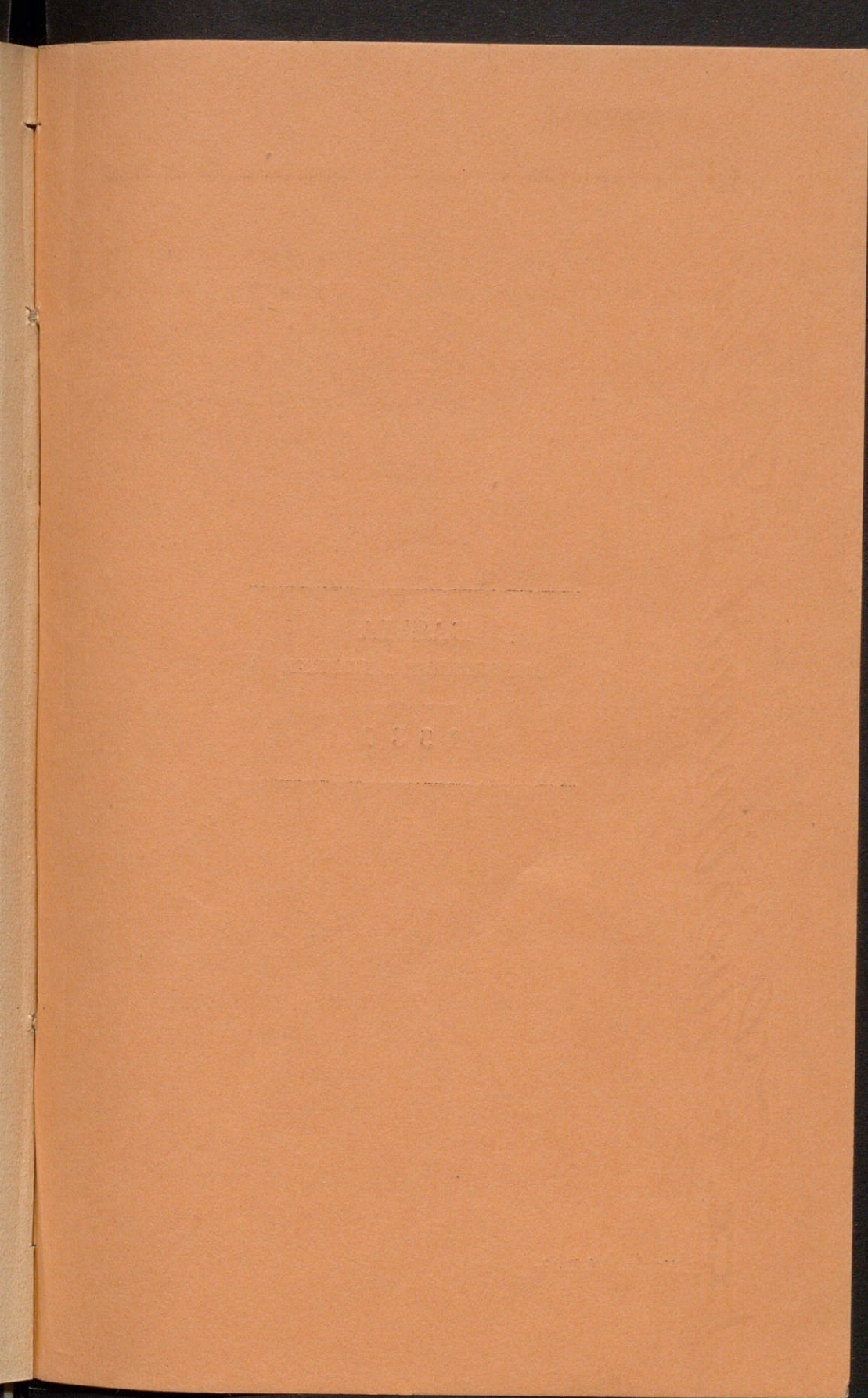


3° — Memorandum
per li miei esecutori testamentarj

Del denaro che si troverà di mia spettanza alla mia morte. fra gli altri legati o donativi. voglio che duecento lire sterline ne siano date al Signor Ambrogio Franceschetti figlio del fù mio cognato, come una grata memoria della generosità del padre; cento cinquanta lire sterline alle tre famiglie discendenti del fù Ludovico Giudicelli da partirsi per ugual porzione; e cento lire sterline alli discendenti delle due figlie della fù Maria Baldassari mia nepote, cinquanta lire per famiglia. Giuseppe Ceccaldi a conto del suo legato di cento cinquanta lire sterline ne ha avute già cinquanta che devono essere scontati.

Londra, 16 Marzo 1805.

PASQUALE DE' PAOLI.



BASTIA
IMPRIMERIE MODERNE

1 9 3 7

Prix: 3 francs.